



Sopra: la casa del missionario a Timbaro. A destra: il p. Raffaello Del Debole con un bambino della Missione. Il p. Raffaello è nella Missione del Kambatta dal 1971; attualmente è 2° consigliere del Superiore regolare.

Timbaro

di p. RAFFAELLO DEL DEBOLE

La zona di Timbaro è posta a sud-est del Kambatta ed è rimasta la più caratteristica. Una grande foresta ospita scimmie — tra le quali la pregiata «gureza» — leopardi, iene, sciacalli e varietà senza numero di uccelli. A poca distanza, scorre l'Omo — scoperto dall'italiano Bottego — dove pascolano mandrie indisturbate di ippopotami.

A tanta bellezza naturale, fa riscontro una estrema povertà della popolazione, certamente la più povera del Kambatta. Nel 1976, sono stati distribuiti duemila quintali di granaglie, per evitare la morte di fame di gran parte della popolazione.

A questo intervento, che chiameremo di «terapia d'urto», vogliamo ora far seguito con una «terapia preventiva».

Io lavoro a Timbaro da sei anni: oltre le scuole e l'educazione religiosa, mi sono posto fin dall'inizio il problema dell'aiuto a questa povera gente. A questo scopo, ho elaborato un dettagliato programma di sviluppo agricolo. Eccone i punti essenziali, che spero di poter tradurre presto in pratica, anche con l'aiuto di fr. Maurizio Gentilini.

Occorre premettere che questo programma verrà svolto in stretta collaborazione con la popolazione locale. Prima di tutto, ci proponiamo l'insegnamento teorico-pratico per la formazione di animatori. L'insegnamento sarà per uomini e donne e sarà articolato in

due corsi.

Alle donne, naturalmente, saranno riservate materie inerenti al loro stato, come economia domestica e igiene, pulizia nella fabbricazione del burro e del formaggio, modo di filare il cotone, allevamento delle galline, preparazione di nuovi piatti.

Per gli uomini, invece, saranno sviluppati argomenti attinenti al lavoro nei campi e all'economia familiare.

Il primo corso sarà soprattutto di alfabetizzazione, con insegnamento dei rudimenti della lingua amarica. Alla fine, saranno scelti i migliori, che passeranno al secondo corso.

Le materie del secondo corso saranno molto più pratiche, e cioè: lotta contro l'erosione, dato che siamo in zona montuosa; perciò verranno insegnate alcune tecniche, come costruzione di canali, di terrazzi, il rimboschimento, messa in opera di vivai per conifere, acace, eucaliptus, ecc.

E poi, ancora, come preparare un buon terreno agricolo, insistendo perché si adotti un sistema migliore di aratura, con l'uso di un aratro più efficiente e l'utilizzazione della vanga.

Infine, si insegnerà la tecnica per costruire una buona concimaia e quindi un buon concime naturale con l'uso sapiente di acqua, terra, rifiuti organici, liquami ed erbacce fatte fermentare.

Si tratterà poi di passare dalla teoria alla pratica: con gli animatori, ci si



recherà nei singoli villaggi, per applicare l'insegnamento presso ogni famiglia. Vicino ad ogni capanna sarà curato l'impianto di un orto familiare e di una concimaia; quindi l'introduzione di nuovi vegetali, nuovi alberi da frutto, come la vite, il pesco, il prugno, ecc.

Particolari cure saranno date al caffè e al cotone, con l'introduzione di qualità resistenti alle malattie e con particolari sistemi di concimazione.

Ci proponiamo anche il miglioramento zootecnico: si sta pensando al miglioramento delle razze esistenti e all'introduzione di nuove specie di animali, quali la pecora da lana, il coniglio, la gallina ovaioia, l'anatra.

La zona è molto ricca di api, quindi si può razionalizzare la produzione del miele con l'introduzione di arnie centrifughe per smielare. Per il bestiame, è indispensabile una scorta di medicine di pronto intervento contro le principali malattie che infettano la zona.

Si rende, infine, necessario l'impianto di una piccola officina agricola, per migliorare l'attrezzatura locale, per la riparazione dei mulini della zona, per le applicazioni varie nello sfruttamento dell'energia idrica.

Occorre anche introdurre il carro trainato da buoi: qui l'uso della ruota è del tutto ignorato. È bene ricordare che nella Missione c'è già un trattore, che sarà usato per dissodare il terreno.

Questa scarna esposizione rende solo una pallida idea di ciò che si vuol fare. Sia le autorità che la popolazione locale sono sensibili e perfettamente coscienti dell'importanza di questo progetto, e sono pronti quindi alla collaborazione.